

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS)
Integrando quanto previsto dal Reg. (UE) 1505/2017 e dal Reg. (UE) 2026/2018

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RSU, RSAU E RSNP

Sede legale: S.P. Ortella km. 3.00 - 03030 Colfelice (Fr)



Gestione ambientale verificata

IT-001733

Dichiarazione ambientale 2017-2020
Dati relativi al periodo 2011-2019
Dati aggiornati al 30/08/2019



SOMMARIO

1	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA E DEL SITO	3
2	IMPEGNO DELLA DIREZIONE E POLITICA AZIENDALE INTEGRATA QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA	3
3	PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA, ANALISI DEL CONTESTO, PARTI INTERESSATE, CICLO DI VITA E QUADRO AUTORIZZATIVO.....	5
4	STRUTTURA DELL'IMPIANTO	6
4.1	DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI	9
5	CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO	9
6	ASPETTI AMBIENTALI.....	10
6.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA	10
	<i>Monitoraggi emissioni in atmosfera.....</i>	<i>10</i>
6.2	ODORI	10
6.2.1.1	Commenti	10
6.2.1.2	Monitoraggi	11
	<i>Sostanze lesive dell'ozono.....</i>	<i>12</i>
	<i>Gas fluorurati a effetto serra</i>	<i>12</i>
6.2.1.3	Commenti	12
	<i>Impianti termici.....</i>	<i>12</i>
	<i>Scarichi idrici.....</i>	<i>13</i>
6.2.1.4	Monitoraggi	14
	<i>Rifiuti Prodotti</i>	<i>14</i>
6.2.1.5	Monitoraggi	Errore. Il segnalibro non è definito.
	<i>Protezione del suolo e del sottosuolo.....</i>	<i>18</i>
	<i>Recipienti a pressione</i>	<i>18</i>
	<i>Approvvigionamento idrico e consumi energetici.....</i>	<i>18</i>
6.2.1.6	Commenti	18
6.2.1.7	Monitoraggi piezometrici	19
6.2.1.8	Monitoraggi letture contatori	19
	<i>Emissioni acustiche.....</i>	<i>21</i>
	<i>Antincendio</i>	<i>21</i>
	<i>Amianto.....</i>	<i>22</i>
	<i>PCB e PCT.....</i>	<i>22</i>
	<i>Industrie Insalubri.....</i>	<i>22</i>
	<i>Trasporti – impatto diretto.....</i>	<i>22</i>
	<i>Trasporti – impatto indiretto.....</i>	<i>23</i>
	IL NUMERO DI VIAGGI NEL CORSO DEL 2018 È DIMINUITO IN QUANTO DAL SETT 2018 I COMUNI NON HANNO PIÙ CONFERITO LA FRAZIONE ORGANICA PRESSO L'IMPIANTO	23
6.3	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI.....	23
7	INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONI AMBIENTALI	26
8	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E PROGRAMMI AMBIENTALI PER IL TRIENNIO 2018-2022	30
9	GLOSSARIO.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
10	PRESCRIZIONI LEGALI E VOLONTARIE	30
11	PROCEDIMENTI LEGALI IN CORSO.....	30
12	VALIDAZIONE EMAS.....	30



1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA E DEL SITO

Denominazione sociale	SOCIETÀ AMBIENTE FROSINONE S.P.A.
Sede legale	Strada Provinciale Ortella km 3.00 – 03030 Colfelice (Fr)
Sede operativa	Strada Provinciale Ortella km 3.00 – 03030 Colfelice (Fr)
Telefono	0776 526811
Fax	0776 5286842
Sito internet	www.safspa.it
Iscrizione CCIAA	145096
Attività	Gestione impianto di trattamento di RSU, RSAU e RSNP con produzione di CDR e ammendante compostato misto. Recupero materie prime da raccolta differenziata
Anno di inizio attività	2004
Capitale sociale	965,520,00 euro
Settore EA	24, 39A
NACE	38.32; 38.21
ATECO	382109
Referente per il pubblico	Ing. R. Suppressa
Dipendenti	94 dipendenti + 6 somministrati

2 IMPEGNO DELLA DIREZIONE E POLITICA AZIENDALE INTEGRATA QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

Il sistema di gestione integrato per la Qualità, l'ambiente e la sicurezza, per la SAF S.p.A., non costituisce solo un criterio fondamentale cui ispirarsi per conseguire la mission aziendale di recupero e valorizzazione ovvero smaltimento (nelle diverse e più opportune forme) dei rifiuti speciali, urbani e assimilabili prodotti nell'ambito territoriale di riferimento, ma rappresenta anche una filosofia, uno stile di lavoro che interessa e coinvolge concretamente l'azienda a tutti i livelli.

L'azienda è da sempre all'avanguardia nell'adozione di tecnologie che garantiscano un'elevata qualità delle lavorazioni con un'ottica di prevenzione e/o riduzione degli impatti ambientali di riferimento; il tutto nell'ottica di garantire il continuo miglioramento della qualità dei servizi erogati ai propri clienti e concorrere alla cura degli interessi e allo sviluppo della comunità.

L'esigenza di mantenere un alto livello di qualità del servizio mediante un continuo miglioramento del livello di qualità percepita da parte dei Clienti, una riduzione dell'impatto ambientale derivante dalle attività aziendali e di mettere a disposizione risorse organizzative, strumentali ed economiche, con l'obiettivo di migliorare la salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro ha spinto l'azienda a dotarsi di un Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza secondo i requisiti definiti nelle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001.

La Direzione, attraverso i riesami e le verifiche ispettive interne, assicura che la politica sia compresa, attuata e sostenuta a tutti i livelli della sua organizzazione; le verifiche ispettive interne, orientate al monitoraggio dell'efficacia delle prestazioni di qualità, ambiente e sicurezza, evidenziano il grado di attuazione della politica, consentendo continui e adeguati interventi migliorativi a sostegno della stessa.

La Direzione garantisce il successo dell'attuazione della politica, attraverso l'impegno che la stessa pone e continuerà a porre nello sviluppare e rendere efficacemente operante il proprio Sistema di Gestione Integrato



Qualità-Ambiente-Sicurezza in un'ottica di miglioramento continuo e di prevenzione dell'inquinamento, nonché nell'essere conforme alla legislazione e regolamentazione cogente, applicabile alle proprie attività.

La politica integrata adottata dalla SAF S.p.A. è resa disponibile al pubblico e alle autorità competenti mediante consegna diretta su richiesta, ai fornitori mediante invio in allegato alla comunicazione dei requisiti delle forniture, agli operatori, mediante affissione nelle bacheche dei reparti; il tutto allo scopo di favorire il coinvolgimento delle parti interessate allo svolgimento delle attività in Qualità, in sicurezza e con "sensibilità ambientale".

In funzione dell'obiettivo generale di miglioramento del livello qualitativo dei servizi e di riduzione degli impatti ambientali significativi, oltre che di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, l'azienda ha formalizzato una serie di obiettivi realistici e misurabili, che riguardano, in generale:

- Il consolidamento e graduale miglioramento degli attuali standard di produttività, in termini di recupero e scarti di processo;
- Il miglioramento del livello di soddisfazione dei Clienti;
- Riduzione delle tariffe di conferimento attraverso la migliore valorizzazione dei rifiuti conferiti, soprattutto con riferimento alla raccolta differenziata dei rifiuti
- Minimizzazione dei rifiuti prodotti dalle attività collaterali dell'impianto
- Miglioramento dei dispositivi di controllo per la riduzione degli impatti ambientali
- Miglioramento dell'efficienza dell'impianto che comporti un incremento del suo valore aggiunto
- Riduzione dei consumi di gasolio rispetto alle attività lavorative espletate attraverso l'ottimizzazione nell'utilizzo dei mezzi e l'ottimizzazione dei percorsi
- Sensibilizzazione delle parti interessate alla politica integrata della SAF mediante migliore utilizzo della comunicazione esterna, con particolare riferimento alla raccolta differenziata dell'umido presso i Comuni
- Incremento nella produzione di ammendante compostato misto
- La riduzione degli incidenti, quasi incidenti e infortuni
- La minimizzazione delle emergenze ambientali

Tali obiettivi sono definiti in maniera più dettagliata nelle riunioni di Riesame della Direzione; gli stessi sono analizzati periodicamente attraverso opportuni indicatori, e sono attivate eventuali azioni di miglioramento.

Gli obiettivi, in accordo al progresso scientifico e tecnologico, si applicheranno secondo logiche di mercato, a tutte le attività, i prodotti ed i processi dell'azienda.

La SAF S.p.A., inoltre, punta al miglioramento delle prestazioni operative aziendali, attraverso l'accrescimento della competenza del Personale e della sua soddisfazione, mediante adeguate disponibilità tecnologiche e idonee condizioni lavorative di sicurezza e ambientali.

La Direzione è direttamente impegnata nell'opera di sensibilizzazione, organizzazione e coordinamento di quelle funzioni aziendali che concorrono allo sviluppo, al mantenimento e al continuo miglioramento della qualità del servizio e delle prestazioni ambientali. La Direzione, inoltre, si impegna ad affrontare gli aspetti della sicurezza di tutte le attività aziendali esistenti e la programmazione futura, come aspetti rilevanti della propria attività. Si impegna, inoltre, ad organizzare tutta la struttura aziendale, dal datore di lavoro, RSPP, preposti, addetti alla sicurezza, lavoratori dipendenti, lavoratori occasionali in modo tale che tutti siano partecipi, secondo le proprie responsabilità e competenze, per raggiungere gli obiettivi di sicurezza assegnati. In questo senso si impegna a mettere a disposizione tutte le risorse umane e tecniche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi programmati. Per questo si assume i seguenti impegni:

- Formare e sensibilizzare il personale alle tematiche ambientali, di sicurezza e sulla qualità, mediante predisposizione di un piano per la formazione e l'aggiornamento costante del personale.
- L'informazione sui rischi per la salute e sicurezza sia diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione
- Monitorare costantemente lo stato delle prestazioni ambientali, di sicurezza e dei processi aziendali, in relazione agli obiettivi e ai traguardi prefissati, al fine di revisionare, quando necessario, la politica, il sistema di gestione e i programmi di miglioramento
- Prevenire l'inquinamento derivante dalle proprie attività
- Prevenire gli incidenti e i quasi incidenti per la sicurezza
- Sia garantita la consultazione dei lavoratori, anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in merito agli aspetti della sicurezza e salute sul lavoro



- Tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i compiti loro assegnati in materia di sicurezza
- Sensibilizzare i fornitori e gli appaltatori alle tematiche ambientali e di sicurezza allo scopo di minimizzare le eventuali emergenze ed impatti indiretti
- Mantenere ed aggiornare in continuo la conformità alle disposizioni legislative, norme e regolamenti vigenti
- Includere le considerazioni ambientali e di sicurezza tra i suoi obiettivi commerciali più ampi, nell'attività di progettazione, nelle decisioni di investimento e finanziamento e tra le responsabilità assunte dalla Direzione stessa
- Innovare e investire in impianti, macchinari e attrezzature sicure ed ecocompatibili
- La progettazione delle macchine, gli impianti e le attrezzature, i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i terzi e la comunità in cui l'azienda opera
- Siano promosse la cooperazione tra le varie risorse aziendali, la collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali e con gli Enti esterni preposti
- Siano privilegiate le azioni preventive e le indagini interne a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, in modo da ridurre significativamente le probabilità di accadimento di incidenti, infortuni o altre non conformità

La Direzione ha designato un proprio Rappresentante per il coordinamento e la gestione operativa del Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza.

Si richiede a tutto il personale aziendale di partecipare alla definizione, applicazione e sviluppo dei documenti del Sistema Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza che regolano le attività di competenza e di segnalare ogni suggerimento migliorativo.

Il Presidente del CDA

Lucio Mignorelli

3 PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA, ANALISI DEL CONTESTO, PARTI INTERESSATE, CICLO DI VITA E QUADRO AUTORIZZATIVO

Relativamente all'analisi del contesto, la SAF opera in un estremo lembo del territorio di Colfelice confinante con i Comuni di San Giovanni Incarico e Roccasecca. A poche centinaia di metri è collocata la discarica per rifiuti speciali non pericolosi comprensoriale, nel territorio di Roccasecca. Nei Comuni confinanti, ed in prossimità dell'impianto, sono presenti aziende di allevamento di bovini e ovini.

L'impianto di preselezione e compostaggio di Colfelice opera per ricevere i Rifiuti Solidi Urbani dei comuni della Provincia di Frosinone.

Dal punto di vista idrografico l'area ricade nel bacino del Liri-Garigliano che ha una superficie di circa 5.000 km² ed una lunghezza totale del corso di circa 158 km. Il Liri riceve l'apporto di numerosi affluenti, che hanno origine sulle adiacenti dorsali montuose e sono alimentati dalla circolazione idrica presente nei depositi carbonatici.

Per la caratterizzazione geologica dei terreni affioranti nell'area e per la definizione dell'assetto stratigrafico-strutturale degli stessi, è stata condotta un'approfondita ricerca bibliografica che ha evidenziato l'affioramento dei depositi alluvionali recenti ed antichi, che passano verso il basso, a quelli lacustri e palustri pleistocenici-pliocenici, depositi in condizioni di bassa energia.

L'assetto idrogeologico del sito è strettamente condizionato da quello stratigrafico, dalla presenza, cioè, di complessi idrogeologici a permeabilità variabile. In particolare nell'area affiora il complesso dei depositi alluvionali di limitato spessore, incassato nei sottostanti complessi dei depositi alluvionali dei corsi d'acqua perenni e dei depositi clastici eterogenei

Le parti interessate le cui aspettative sono da prendere in considerazione in ottica di miglioramento del sistema di gestione ambientale sono diverse, tra le principali si citano i soci, ovvero i comuni, che si aspettano una corretta gestione normativa ambientale ed economica dell'azienda attraverso l'organico che



nominano ovvero il consiglio di amministrazione composto da presidente, consiglio di amministrazione e collegio sindacale; le autorità competenti, che si aspettano il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni previste nelle autorizzazioni dell'impianto; la popolazione, la quale punta l'attenzione sulla salubrità dell'aria ed in generale sul minor impatto possibile in ottica ambientale nonostante le attività svolte dalla SAF. Altre parti interessate sono sicuramente i sindacati, i dipendenti dell'azienda, i fornitori. In merito al Ciclo di vita l'attività dell'impianto può essere sinteticamente riassunta in pochi passaggi: i Comuni conferiscono i Rifiuti Solidi Urbani, la SAF esegue le lavorazioni che generano dei rifiuti che possono essere recuperati – CDR/CCD presso il termovalorizzatore, ferro/alluminio/plastica presso impianti dedicati, Ammendante Compostato Misto presso gli agricoltori -, e rifiuti non più recuperabili – scarti – da inviare a smaltimento presso la discarica. I RSU vengono raccolti giornalmente dai Comuni, conferiti presso la SAF e messi in lavorazione lo stesso giorno. Nel caso dei prodotti da Raccolta Indifferenziata il ciclo di lavorazione si compie nell'arco di 5-6 giorni massimo, mentre per l'organico da RD il ciclo ha una durata di circa 28-35 giorni. All'uscita dell'impianto i prodotti continuano ad avere una propria vita di lunghezza variabile a seconda del destino finale. Elemento chiave di tutto il processo è che tutti gli impianti coinvolti nel processo, a partire dal conferimento in SAF, sono Certificati ISO 140001 e EMAS, ciò a garanzia della corretta gestione ambientale del ciclo di vita dei prodotti che, in ogni sua fase, vede assicurato il rispetto dei requisiti ambientali.

La SAF opera secondo quanto stabilito dalla Autorizzazione Integrata Ambientale(A.I.A.) - Determina n° B01284 del 05/03/2012 rilasciata dalla Regione, ai sensi del Titolo III - bis della parte II del D. lgs. 152/2006 s.m.i, per la durata di 5 anni per l'impianto di selezione e trattamento dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi. In data 9.5.2017 aver sentito tutti i soggetti interessati, la Conferenza ha stabilito che la S.A.F. S.p.A.: Potrà eseguire le attività secondo quanto autorizzato con la vigente AIA, rilasciata con Determinazione dirigenziale n. B01284, del 5.3.2012, con le prescrizioni discese dal presente procedimento di riesame, che saranno formalizzate in apposito successivo atto;

- Non potrà procedere alla realizzazione dell'impianto di trattamento di percolato, in quanto sono decorsi 5 anni dal rilascio del parere di VIA;
- Provveda alla presentazione della nuova proposta progettuale, così come illustrato, a procedura di assoggettabilità a VIA, secondo quanto previsto dall'allegato IV, punto 8, lett. t), della Parte Seconda, del D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., e a modifica sostanziale per l'A.I.A.; tale proposta dovrà essere presentata presso i competenti uffici regionali, entro 150 gg. dalla determinazione conclusiva del procedimento (non ancora ricevuta)

In data 25 ottobre 2018 è stato approvato dal CdA il nuovo Piano Industriale Aziendale per gli anni 2018-2021 che contiene le proposte progettuali da attuarsi presso il sito di Colfelice perché sia conforme a quanto richiesto nel procedimento di riesame dell'AIA, oltre ad uno sviluppo impiantistico orientato al recupero spinto dei materiali con conseguente riduzione degli scarti e dei prodotti da avviare a termovalorizzazione.

È stato elaborato il progetto definitivo ed approvato dal CDA in data 27/2/2019 – mentre agli Uffici Regionali è stato inviato lo studio di assoggettabilità alla valutazione impatto ambientale in data 26/6/2019. Da settembre 2018 l'impianto ha ridotto la propria funzionalità interrompendo il ritiro della frazione organica derivante da RD per avviare il procedimento di svuotamento del bacino di compostaggio, propedeutico alla rimozione della copertura in eternit e al rifacimento di una nuova copertura. Nel mese di Luglio 2019 la SAF ha pubblicato nuovamente il bando per la rimozione dell'eternit.

A far data dal 5/7/2019 come da ordinanza della Regione Lazio nr 200001 la SAF sta ottemperando a quanto richiesto in merito alla gestione dell'emergenza rifiuti Lazio concordando settimanalmente con AMA i quantitativi del CER 200301 che quest'ultima conferirà in impianto.

4 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

L'impianto di preselezione e compostaggio ubicato in Colfelice, Strada Provinciale Ortella km 3,00, comprende i seguenti edifici:



Palazzina Uffici: si tratta di un edificio che si sviluppa su tre piani, collegati con scale interne, ed è realizzata con strutture in fondazione e in elevazione in c.a., mentre per i solai sono stati utilizzati travetti prefabbricati e laterizio con sovrastante caldana in cemento. Nella palazzina sono ospitati gli uffici amministrativi e direzionali con annessi servizi igienici, e gli spogliatoi.

Edificio Impianto di Selezione: si tratta di un edificio con strutture prefabbricate occupante una superficie di circa 10.000 m²; in esso sono ubicate le seguenti aree:

- n. 1 fossa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati;
- n. 1 area di scarico dei rifiuti in ingresso;
- n. 1 fossa per il deposito dei rifiuti speciali non pericolosi;
- n. 1 fossa per il deposito dei rifiuti prodotti dal trattamento meccanico;
- n. 12 zone per il carico e scarico degli automezzi;
- n. 2 zone sala controllo;
- reparto selezione primaria e produzione CDR;
- reparto materiali ferrosi e non ferrosi;
- reparto biotunnel;
- officina meccanica e manutenzione mezzi interni;
- magazzino;
- cabine elettriche.

Edificio Impianto di Compostaggio: con una superficie di circa 8.000 m², e con strutture prefabbricate in calcestruzzo armato, tale edificio risulta composto da due capannoni affiancati, uno destinato a "Digestore Biorapid Eas", diviso in una sezione di igienizzazione, e una sezione di trattamento dell'organico da raccolta differenziata; l'altro suddiviso in una sezione di raffinazione del compost, una di maturazione ed insacchettamento del compost, e una destinata a contenere l'area di valorizzazione della Raccolta Differenziata di tipo Secco. Sono inoltre presenti delle zone di carico e scarico.

In testa ai due capannoni è collocato l'edificio destinato alla sala controllo, che è suddiviso su due piani con scala interna di collegamento: al piano terra sono ubicati i quadri elettrici in apposito locale mentre al primo piano sono ubicati i pannelli di comando e controllo dell'intera area.



4. ANALISI DELLO STATO ATTUALE - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

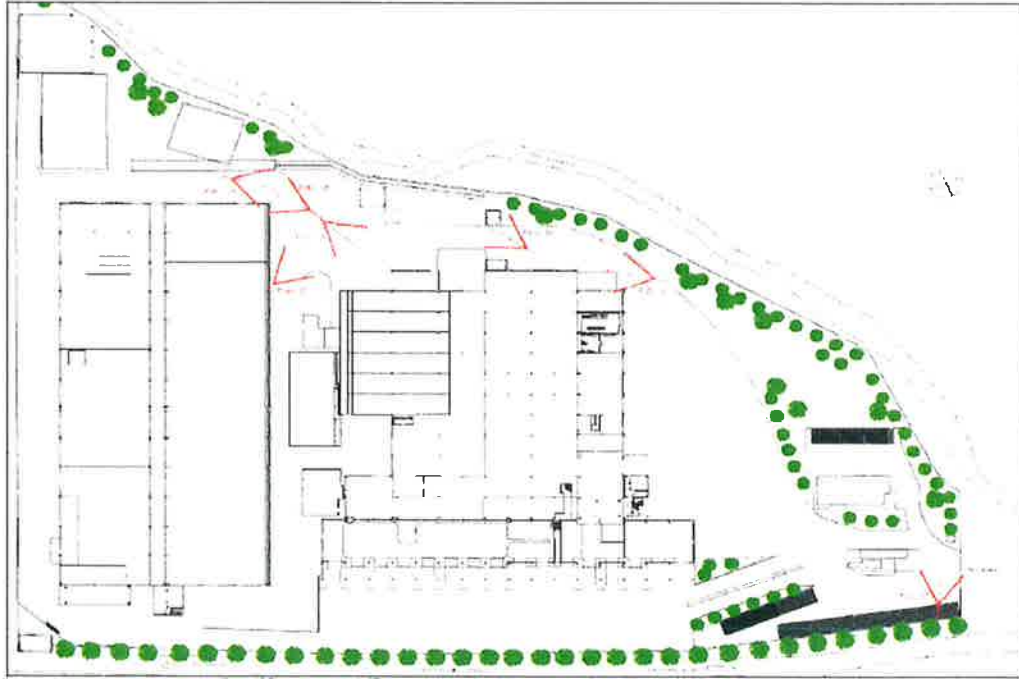
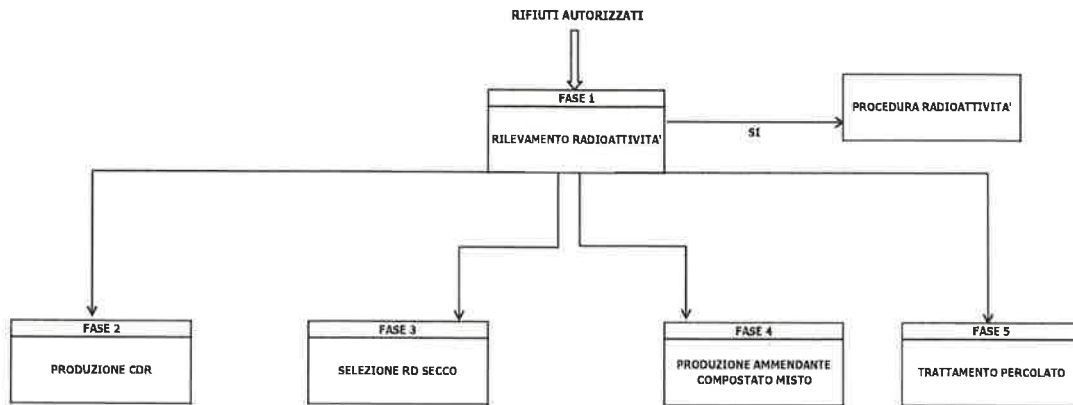


Figura 4.2 Pianta di dettaglio dell'area di intervento SAF Frosinone, con indicazione delle aree verdi e delle strutture esistenti.



4.1 Descrizione delle lavorazioni



5 Campo di applicazione del sistema di gestione integrato

La S.A.F dispone di un sistema di gestione integrato, elaborato secondo gli standard internazionali ISO 9001 ISO 14001, OHSAS 18001 per le attività di:

"Gestione impianto di trattamento rifiuti solidi urbani, rifiuti solidi assimilabili ad urbani e rifiuti speciali non pericolosi con produzione di CDR ed ammendante compostato misto e recupero materie prime da raccolta differenziata, attraverso operazioni di selezione meccanica e biostabilizzazione"



6 Aspetti Ambientali

I paragrafi che seguono sono destinati alla descrizione dei singoli aspetti ambientali dell'impresa:

6.1 Emissioni in atmosfera

La SAF S.p.A. è in possesso dell'AIA ottenuta con Delibera della Giunta Regionale del Lazio n° B01284 del 05/03/2012, che autorizza l'utilizzo di 5 punti di emissione sotto riportate.

Punto di emissione	Origine
ED8-ED9-ED10-ED12	Biofiltro
E11	Officina meccanica

Per i dettagli sugli inquinanti monitorati, le frequenze, i metodi e le responsabilità del controllo sono riportati all'elaborato E.4 "Piano di monitoraggio all'interno dell'istanza AIA" del 5/3/2012.

L'azienda possiede un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio inferiore a 1 MW di potenza termica nominale che ricade nell'elenco degli impianti non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269, comma 14, lettera a).

Monitoraggi emissioni in atmosfera

L'azienda compila trimestralmente il Registro emissioni (allegato VI alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) che mantiene in azienda a disposizione dell'autorità competente mentre i risultati analitici dei monitoraggi, con cadenza annuale, sono trasmessi alla Provincia di Frosinone. Nel corso del 2019 sono state fatte due rilevazioni i cui risultati risultano nei rapporti di prova nr A/19062275 del 22/3/2019 e A/19093605 del 18/6/2019

Anche per il 2018 e il primo semestre 2019 i valori relativi alle emissioni in atmosfera rimangono sostanzialmente inalterati e rientrano nei limiti di legge. Per quanto riguarda il valore di COV del Giugno 2019 del camino E5 il cui valore è risultato essere al limite di soglia, riguardando solo uno dei tre biofiltri che lavorano praticamente nello stesso modo, può essere attribuito ad una composizione momentanea dello strato filtrante diversa da quella abituale, in considerazione poi del fatto che i valori si sono ristabiliti.

Dall'ultimo trimestre dell'anno 2018 il camino ED 10 risulta essere non in funzione a seguito di un principio di incendio avvenuto in impianto come comunicato alle autorità competenti (rif. prot.n.656 del 10/12/2018). È stato avviato un procedimento di ricostruzione che, di fatto, si concluderà nel mese di Settembre 2019 con la messa in avviamento dello stesso.

6.2 Odori

6.2.1.1 Commenti

Le sorgenti emissive di odori sono costituiti da 4 biofiltri con relativi scrubber, identificati come fonti emissive ED8, ED9, ED10 e ED12 di caratteristiche e conformazioni analoghe.

La concentrazione odorigena assunta, in accordo alle linee guida adottate, risulta di 300 UO/m³.

Come si desume dalla documentazione disponibile, l'ipotesi di 300 UO/m³ risulta estremamente conservativa rispetto a tali dati sperimentali disponibili dell'impianto.

In particolare le principali fonti di odori nella tipologia d'impianto di cui trattasi sono:

- sostanze volatili prodotte nel corso dei processi fermentativi che si possono manifestare durante lo stoccaggio dei rifiuti in attesa del trattamento e durante le fasi di trattamento;

Il loro controllo ed abbattimento è previsto che venga effettuato attraverso una strategia integrata che prevede:



- una corretta gestione dell'impianto evitando in particolare stoccaggi prolungati;
- ambienti completamente chiusi e in depressione, con aspirazione forzata, di tutti i volumi destinati alle fasi di ricevimento, stoccaggio, ripresa e alimentazione al trattamento dei rifiuti;
- un trattamento delle arie esauste provenienti dai sistemi di aspirazione di tutto l'impianto prima della immissione in atmosfera.

Ulteriori dettagli, riferiti soprattutto alla stima delle concentrazioni odorigene derivanti dall'impianto e ai risultati dell'analisi climatologica per lo studio della ricaduta degli inquinanti odorigeni, sono riportati nella relazione sulle emissioni odorigene presente all'interno della documentazione presentata per l'istanza AIA

6.2.1.2 Monitoraggi

ANNO 2018

punto di campionamento	data	Concentrazione di odore C _{od}	Efficienza di abbattimento di odore $\eta_{od}\%$
E8	27/03/2018	110	89,1
	27/06/2018	150	97,2
	05/09/2018	150	95,3
	19/12/2018	160	98,3
E9	27/03/2018	110	91,5
	27/06/2018	150	94,7
	05/09/2018	150	96,1
	19/12/2018	160	98,1
E10	27/03/2018	150	90,1
	27/06/2018	140	96,9
	05/09/2018	110	97,1
	19/12/2019	Non in funzione	
E12	27/03/2018	84	92
	27/06/2018	150	98,7
	05/09/2018	260	97,4
	19/12/2018	130	94,7

ANNO 2019

punto di campionamento	data	Concentrazione di odore C _{od}	Efficienza di abbattimento di odore $\eta_{od}\%$
E8	20/03/2019	140	97,2
	15/06/2019	140	94,1
E9	20/03/2019	96	88,5
	15/06/2019	160	92,8
E10	20/03/2019	Non in funzione	
	15/06/2019	Non in funzione	
E12	20/03/2019	100	82,7
	15/06/2019	77	92,4



Sostanze lesive dell'ozono

Sono stati individuati i principali requisiti legislativi applicabili in azienda con riferimento alla presenza e trattamento di sostanze lesive nell'ozono in apparecchiature aziendali:

L'azienda possiede apparecchiature o impianti che contengono HCFC. Per una sola apparecchiatura si applica l'obbligo di libretto di impianto come da D.P.R. 147/2006 (riportato di seguito) in quanto il gas contenuto ha un quantitativo superiore ai 3 kg. Il divieto di utilizzo degli HCFC anche per le operazioni di manutenzione decorre dal gennaio 2015. Le apparecchiature sono sottoposte a operazioni di manutenzione programmate e registrate da parte della ditta esterna qualificate

Nella tabella seguente si riporta l'Elenco delle apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono, soggette ad obbligo di manutenzione, sulla base dei dati forniti dalla ditta esterna che li manutiene.

Apparecchiatura	Marca	Modello	Matricola	Gas	Q.tà (kg)	Q.tà aggiunta	Obbligo Registro	Frequenza verifiche	Data ultimo
CONDIZIONATORE	MITSUBISHI	CASSETTA A PARETE	62100080	R22	3,2	0	SISI	annuale	29/4/19

Gas fluorurati a effetto serra

6.2.1.3 Commenti

E' stato condotto un censimento di tutte le apparecchiature contenenti gas refrigeranti HFC con le relative quantità, presenti all'interno di SAF S.p.A., allo scopo di valutare le prescrizioni a fronte di quanto stabilito dal Regolamento (EC) No 517/2014.

Apparecchiatura	Marca	Modello	Matricola	Gas	Q.tà (kg)	Q.tà GWP	Efficienza Energetica	Q.tà aggiunta 2018 (kg)	Obbligo Registro	Frequenza verifiche
CONDIZIONATORE	GALLETTI	CHILLER	3512833	R407C	4,9	8,69	27/4/2019	0	SI	annuale
CONDIZIONATORE	GALLETTI	CHILLER	5502675	R407C	4,9	8,69	27/4/2019	0	SI	annuale
CONDIZIONATORE	GENERAL	SOFFITTO	T001547	R407C	7	12,41	27/4/2019	0	SI	annuale
CONDIZIONATORE	EMMETI	HOS607HP	80LC07D00143	R410A	4.05	8,45	27/4/2019	0	SI	annuale
CONDIZIONATORE	GALLETTI	MPE028H0AA	16700265	R410A	7.5	15,66	27/4/2019	0	SI	annuale

Impianti termici

L'azienda è in possesso di una centrale termica per il riscaldamento della palazzina uffici amministrativi di potenza termica nominale > 35 kw, soggetta a manutenzione e controllo fumi annuale, per la quale è stata presentata denuncia di impianto termico ad acqua calda ai sensi del DM 01/12/1975 in data 15/02/2011 all'Ispepl e di alcune caldaie con potenza termica nominale < 35 kw, soggette a manutenzione annuale e controllo fumi biennale. La manutenzione e il controllo fumi sono affidate a ditte esterne specializzate che curano anche l'aggiornamento dei libretti di centrale e impianto. Nella tabella seguente, si riporta l'elenco delle caldaie (tutte alimentate a metano) con annotazione delle principali caratteristiche e gli ultimi interventi effettuati.

ANNO 2019

Tipo	Matricola	Potenza termica nominale (kw)	Manutenzione	Controllo fumi	Rendimento termico (%)	Rendimento termico minimo (%)	Valore CO2 - V - 0006
Generatore 1 -	4735300723	33,80	28/02/2019	28/02/19	99,1%	92	8,5%
Generatore 1 -	4735300729	33,80	28/02/2019	28/02/19	100%	92	8,3%



Caldaia	33003012311 3550000781	30,4	08/02/2019	08/02/19	93,8%	89,97	7,6%
Caldaia	001808	28,50	08/02/2019	08/02/19	90,7%	89,90	5,1%
Caldaia	4536300269	21,40	08/02/2019	08/02/19	99,7%	97,5	9,2%
Caldaia	22466045978	28,30	08/02/2019	08/02/19	91,8%	89,00	3,1%
Caldaia - NUOVA da gennaio 2019	4850301735	28,8	14/02/2019	14/02/19	100,8%	92%	8,5%

Scarichi idrici

L'autorizzazione agli scarichi idrici è stata sostituita dall'Autorizzazione Integrata Ambientale B01284 del 5/3/2012.

In data 28/7/2017, a seguito di un periodo caratterizzato da un malfunzionamento dell'impianto di depurazione e adeguatamente affrontato, preso atto delle ultime analisi effettuate sul liquido in uscita dal denitrificatore dell'impianto biologico, che mostravano un rientro dei valori rispetto ai limiti previsti dalla Tabella 3 del D.lgs 152/06 si è provveduto a riattivare lo scarico SF3. Si riportano le analisi effettuate nel II semestre del 2017 a testimonianza del ripristino della situazione ordinaria

Sono state applicate formule per la visualizzazione di eventuali allarmi superamento limiti

II SEMESTRE 2017

Data campionamento	05/07/2017	04/08/2017	05/09/2017	05/10/2017	30/11/2017	20/12/2017	Limiti (tab. 3 All. 5 parte III D.Lgs. 152/2006 s.m.i.)	Unità di misura
N. Certificato	A/170721 90	A/170825 90	A/170929 21	A/171032 37	A/171239 42	A/171243 76		
Data certificato	24/07/2017	31/08/2017	22/09/2017	11/10/2017	11/12/2017	29/12/2017		
pH	7,13	7,54	7,35	7,6	7,21	7,23	5, 5, 9,5, 80,	unità di pH
Solidi sospesi totali	16	11	9	16	8,0	19,0	< 0	mg/l
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	36	40	24	28	74	92	< 160	mg/l
Solfuri (come S)	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	< 1	mg/l
Solfiti (come S)	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	< 1	mg/l
Solfati (come SO ₄)	11,4	19,2	14	29,63	17,5	18,9	100, 0	mg/l
Cloruri	59,5	59,9	57,5	57,8	51,5	53,1	120, 0	mg/l
Fosforo totale (come P)	8,8	8,3	7	3,5	2,1	3,5	< 10	mg/l
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	6,2	5,9	3,5	<0,5	<0,5	<0,5	< 15	mg/l
Azoto nitroso (come N)	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	< 0,6	mg/l
Azoto nitrico (come N)	<0,1	0,22	<0,5	4	<0,1	<0,1	< 20	mg/l
Tensioattivi anionici MBAS	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	-	mg/l

(Campioni di acqua scarico impianto biologico prelevata dopo serbatoio di denitrificazione)



6.2.1.4 Monitoraggi

L'azienda effettua mensilmente le analisi degli scarichi in uscita dal depuratore biologico che mantiene in azienda a disposizione dell'autorità competente. Le ultime analisi effettuate corso del 2019 delle quale si è in possesso del rapporto di analisi da parte del laboratorio accreditato sono del 5/6/2019 con rapporto di prova nr 28/8/2019 nr A/19083088. Si è in attesa di ricevere il report di campionamento delle analisi del 5/8/2019. L'ufficio tecnico, di concerto con il Laboratorio che effettua le analisi delle acque, monitora attentamente i valori dei parametri riscontrati così da poter attuare prontamente delle azioni in caso di innalzamento dei valori prossimi ai valori limiti di tabella. I valori presi in considerazione sono i medesimi della tabella di cui sopra.

Rifiuti Prodotti

I rifiuti prodotti dalla SAF S.p.A. nell'ambito delle lavorazioni svolte sono riassunti nella seguente tabella tratta dall'istanza AIA del 27/09/2010 e s.m.i.

Essendo un impianto di selezione e trattamento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e RSAU (Rifiuti Solidi Assimilabili agli Urbani), la SAF S.p.A. è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto della Regione Lazio n° B 02184 del 5/3/2012.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate sono le seguenti:

Operazione	Tipologia	Attività funzionali
A) Linea per la produzione del CDR	R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R12	Stoccaggio dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, incluse le operazioni di cernita e selezione, per la produzione di CDR
	R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solvente (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Operazioni funzionali alla produzione di CDR conforme alle norme tecniche UNI 9903-1: 2004 ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
B) Linea per il trattamento e la valorizzazione della frazione secca da R.D. e dei semilavorati provenienti dalla linea A	R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R12	Stoccaggio della frazione secca da R.D. (flussi di mono – multi materiale), incluse le operazioni di cernita e selezione
	R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solvente (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Operazioni funzionali al recupero della carta e della plastica da R.D. e per la raffinazione dei materiali organici provenienti dalla linea A
	R4 – Riciclo/Recupero dei metalli e dei materiali metallici	Operazioni funzionali al recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio) provenienti da R.D. e per la raffinazione dei materiali metallici provenienti dalla linea A
C) Linea per il trattamento e il recupero dei flussi di frazione umida, verde e mercatali, provenienti da R.D.	R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R12	Stoccaggio della frazione umida, verde e mercatali proveniente da R.D., incluse le operazioni di cernita e selezione
	R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solvente (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Operazioni funzionali alla produzione di compost di qualità con le caratteristiche indicate nella legge 19/10/1984 n° 748, ai sensi del D.M. 08/02/1998 e s.m.i.

L'impianto ha come finalità principale la produzione di CDR, per il quale nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato nell'AIA, l'azienda ha definito la periodicità dei controlli (4 volte l'anno). Il CDR viene avviato a recupero con codice 191210.


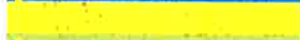


6.2.1.1 Monitoraggi

	Codice CER	Totale (kg)	Destinazione
RIFIUTI PRODOTTI 2018	130208*	0	R
	130802*	9.231	D
	150102	6.440	R
	150203	71	D
	150202*	2.020	D
	161002	7.754.340	D
	160604	0	R
	170405	23.260	R
	190501 (1)	34.906.360	D
	190501 (1)	0	D
	190503 (2)	14.902.000	D
	190703	14.088.040	D
	190814	31.740	D
	191202	1.904.420	R
	191203	94.640	R
	191210	50.882.930	R
	191211*	380	D
	191212	34.151.640	D
200301	45.460	D	

Legenda (1) - da Rifiuto Indifferenziato
(2) - da Rifiuto Differenziato

	Codice CER	Totale (kg)	Destinazione
RIFIUTI PRODOTTI 2019 (AL 30/08/2019)	130208*	0	R
	130802*	4.860	D
	150203	165	D
	160213*	340	R
	160601	0	R
	151002	2.260.380	D
	170204*	0	D
	170405	12.200	R
	190503 (2)	3.646.780	D
	190703	2.528.080	D
	191202	1.506.320	R
	191203	77.680	R
	191210	33.001.470	R
	191212	66.989.490	D
200304	25.050	D	

	Codice CER	Totale (kg)	Destinazione
RIFIUTI RICEVUTI 2018	150101	0	R
	150102	0	R
	150104	0	R
	150106	0	R
	200101	0	R
	200108	23.717.660	R
	200139	0	R
	200140	0	R
	200102	0	R
	200201	514.860	R
	200301*	134.688.020	R
	150107	0	R
	191204	0	
191212	0		

 Rifiuto Secco da RD
 Rifiuto Organico da RD
 Rifiuto Indifferenziato
 Rifiuti Speciali Non Pericolosi provenienti da COREPLA



* rifiuti provenienti dalle Province di Frosinone, Roma e Latina

	Codice CER	Totale (kg)	Destinazione
RIFIUTI RICEVUTI 2019 (AL 30/08/2019)	150101	0	R
	150102	0	R
	150104	0	R
	150106	0	R
	200101	0	R
	200108	0	R
	200139	0	R
	200140	0	R
	200102	0	R
	200201	0	R
	200301*	106.535.820	R
	150107	0	R
	191204	0	
191212	0		

- Rifiuto Secco da RD
- Rifiuto Organico da RD
- Rifiuto Indifferenziato
- Rifiuti Speciali Non Pericolosi provenienti da COREPLA

* rifiuti provenienti dalle Province di Frosinone, Roma e Latina

Anno	Produzione di scarti CDR 190501,	Q.tà rifiuti indifferenziati e RSNP in entrata nello stabilimento	Q.tà rifiuti indifferenziati in entrata nello stabilimento	Produzione di CDR (CER 191210)	Produzione del CER 191212	% CDR prodotto (CER 191210)/rifiuti indifferenziati e RSNP	% Scarti prodotti (CER 190501)/rifiuti indifferenziati	% CER191212 prodotto/rifiuti indifferenziati
2019	0	106.535.820	106.535.820	33001470	70705840	30,97%	0	66,36%
2018	34906360	134688020	134688020	50882930	34151640	37,77%	25,91%	25,35%
2017	39.962.320	168.103.080	168.103.080	72.985.500	32.547.640	43,41%	23,77%	19,36%
2016	92.023.420	206.017.878	206.017.878	78.199.022	14.619.180	37,95%	44,66%	7,09%

L'aumento della percentuale di produzione di CDR/CSS nel corso del 2017 rispetto al 2016 è riconducibile all'aumento delle ore lavorate con la linea C che "recupera" maggiori quantitativi di CDR/CSS a "disapito" dello scarto cod. CER 190501, che di conseguenza diminuisce, oltre che perché conferito in discarica con il cod. CER 191212 ogniqualvolta si sono verificati dei fermi nell'attività dei biotunnel.

Nel corso del 2018 la produzione del CER 191210 in relazione ai rifiuti indifferenziati e RSNP in ingresso all'impianto è diminuita di circa 6 punti % percentuali rispetto al dato del 2017. Ciò è imputabile al minor utilizzo della linea C ed al mancato ritiro del CSS/CDR da parte del termovalorizzatore di San Vittore di conseguenza si è assistito ad un aumento di circa 6 punti % del codice CER 191212.

Relativamente all'andamento del 2019 la % del dato di produzione del CER 191212 in relazione ai rifiuti indifferenziati in ingresso risulta essere di gran lunga superiore agli anni passati. Ciò è imputabile alla chiusura dei biotunnel che di conseguenza ha azzerato la produzione del CER 190501.

Relativamente alla destinazione dei rifiuti da indifferenziato emerge quanto segue:

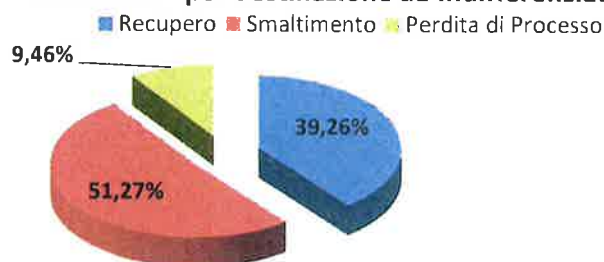
ANNO 2019 Destinazione rifiuti da Indifferenziato al 30.8.2019		
	Q.tà	%
Ingresso	106.535.820	
Recupero (CER 191202, 191203, 191210)	32.882.020	30,8%
Smaltimento (CER 150201, 191212)	70.705.840	66,36%
Perdita di Processo		



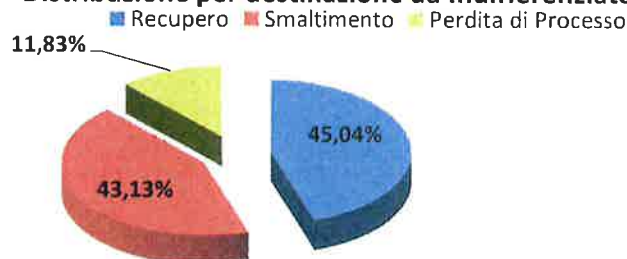
ANNO 2018 Destinazione rifiuti da Indifferenziato		
	Q.tà	%
Ingresso	134.688.020	
Recupero (CER 191202, 191203, 191210)	52.881.990	39,26%
Smaltimento (CER 150201, 191212)	69.058.000	51,27%
Perdita di Processo		9,47

ANNO 2017 Destinazione rifiuti da Indifferenziato		
	Q.tà	%
Ingresso	168.103.080	
Recupero (CER 191202, 191203, 191210)	75.711.760	45,039
Smaltimento (CER 150201, 191212)	72.509.960	43,13%
Perdita di Processo		11,84 %

Distribuzione per destinazione da Indifferenziato 2018



Distribuzione per destinazione da Indifferenziato 2017



Da questa elaborazione grafica del dato si evince come a fronte di una diminuzione dei rifiuti ingresso sia aumentata la percentuale di rifiuti avviati a discarica a discapito di quelli inviati a Recupero – L'aumento del conferimento in discarica a discapito del recupero nell'anno 2018, rispetto al precedente, è dovuto ad una minore disponibilità dell'impianto di San Vittore nel ritirare il nostro CSS. Relativamente al dato che attesta la diminuzione della % di perdita di processo si può senz'altro attribuire al fatto che dal mese di settembre i biotunnel sono stati messi in manutenzione perdendo l'effetto di "asciugatura" del rifiuto.

Protezione del suolo e del sottosuolo

E' presente un serbatoio di gasolio per autotrazione fuori terra da 9 mc, soggetto a sorveglianza dei Vigili del Fuoco, posto in bacino di contenimento idoneo, al coperto e in zona ad accesso limitato. Sono inoltre presenti vasche di raccolte interrata e fuori terra del percolato, vasche di raccolta delle acque di prima pioggia interrata, mentre la cisterna di raccolta delle acque del lavaggio mezzi è fuori terra.

Per la protezione del suolo e sottosuolo si adottano tutte le procedure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo inserito nell'Autorizzazione Integrale Ambientale, comprese: il controllo mensile dello stato della pavimentazione dei piazzali e le analisi delle acque sotterranee. Per ciò che riguarda le vasche interrata è previsto nello scadenziario ambientale un controllo visivo annuo, allorquando le stesse vengono svuotate per la pulizia dei fanghi residui.

L'azienda è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi prot. Nr 11232 rinnovato il 30.10.2017. Si rimanda la paragrafo apposito per dettagli

Recipienti a pressione

Con riferimento ai recipienti a pressione, all'interno dell'impianto SAF sono presenti n° 2 serbatoi a pressione:

- N° 1 serbatoio d'aria da 500 litri, omologato dall'INAIL il 27/03/2019 è soggetto a verifiche triennali da parte di Arpa Lazio o ente abilitato. La prossima è pianificata in data 27/3/2022
- N° 1 serbatoio d'aria da 1.000 litri, omologato dall'INAIL il 27/03/2019 è soggetto a verifiche triennali da parte di Arpa Lazio o ente abilitato. La prossima è pianificata in data 27/3/2022

Approvvigionamento idrico e consumi energetici

6.2.1.2 Commenti

L'acqua utilizzata per i servizi igienici proviene da acquedotto comunale, l'acqua utilizzata per i processi e l'antincendio è approvvigionata da n° 3 pozzi. Si riportano in tabella sotto i quantitativi di acqua da pozzo da emungere richiesta dalla SAF ed inviati alla Provincia di Frosinone in sede di integrazione della documentazione trasmessa all'Autorità di Bacino Liri-Gargliano e Volturno in data 24/10/2011 (prot. 733) ed il quantitativo reale emunto nell'ultimo biennio

Id	Prelievo annuale Consentito	Portata max giornaliera di emungimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019 al 30/08
Pozzo n° 1	12.500 mc	1,01 l/s	1729	1671	1.311	241
Pozzo n° 2*	0 mc	0 l/s	13	17	61	7
Pozzo n° 3	12.500 mc	1,01 l/s	8768	10201	8794	5333

*pozzo di riserva che entrerà in funzione solo in caso di malfunzionamento di uno degli altri due mantenendo inalterato il volume totale annuo richiesto –

In data 01/10/1996 quando la denominazione sociale era Reclas S.p.A. è stata presentata la richiesta di concessione trentennale all'utilizzo dei 4 pozzi, ai sensi della legge n. 36/1994. Infine in data 07/09/2001 la Reclas S.p.A. ha presentato la richiesta di concessione trentennale all'utilizzo dei 4 pozzi, ai sensi della legge n. 36/1994.



	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	DA rev 10 del 30/08/2019
		Pagina 19 di 31

all'utilizzo della risorsa idrica ai sensi del D. Lgs. 275/1993 per n° 4 pozzi (successivamente il pozzo n° 4 è stato sigillato) ubicati nella tavoletta "Roccasecca" IV S.E. del Foglio 160 della Carta d'Italia e più precisamente nel Foglio 9 del catasto del Comune di Colfelice rispettivamente alle particelle n° 206 e n° 80 per le seguenti destinazioni d'uso: raffreddamento, lavaggio, impianto antincendio, lavaggio piazzali, irrigazione letto biofiltro, innaffiamento verde aziendale.

In attesa del rilascio definitivo del documento di concessione o autorizzazione, l'azienda ha sempre ottemperato al pagamento dei canoni demaniali idrici alla Provincia di Frosinone ai sensi del D. Lgs. 112/98 e alla D.G.R. 1118/2001 (da effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno).

In data 29/03/2011 la SAF ha inoltrato all'Amministrazione Provinciale – Settore Agricoltura e Sviluppo Sostenibile – Servizio Risorse Idriche di Frosinone, la richiesta di definizione dell'iter per il rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea; In data 16/06/2011 prot. 75012 e del 07/11/2011 prot. 135110 la pratica è stata inviata all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno per il parere. L'autorità ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. 459 del 19/01/2012.

Presente verbale di visita locale di istruttoria del 29/03/2012 della Provincia di Frosinone con verifica dello stato dei luoghi e parere positivo.

In data 12/6/2012 la provincia di Frosinone al fine di rilasciare la Concessione ha richiesto il nulla Osta relativo agli aspetti finanziari, nonché la situazione contabile. Tale richiesta è stata inviata alla Regione. Attualmente la SAF, nonostante i continui solleciti, è in attesa di avere un riscontro in merito a questo punto. La SAF semestralmente invia alla provincia ed all'autorità di bacino i monitoraggi mensili delle portate prelevate sui pozzi ed i livelli piezometrici.

Risultano regolarmente installati i contatori per ciascuno dei 3 pozzi e i consumi sono rilevati mensilmente.

6.2.1.3 Monitoraggi piezometrici

L'azienda effettua semestralmente il monitoraggio dei piezometri. Nel corso del 2019 le analisi sono state fatte giorno 22/5/2019 su tutti e 5 i piezometri i cui rapporti di prova datati 11/9/2019 sono: PZ1 nr A/19093336; PZ2 nr A/19093337; PZ3 nr A/19093339; PZ4 nr A/19093340; PZ5 nr A/19093341. Tali rapporti hanno evidenziato (come sempre) elevate concentrazioni di Ferro, Manganese ed anche Arsenico. Tali presenze che si riscontrano nelle determinazioni analitiche delle acque sotterranee sono dovute alle particolari caratteristiche dei terreni sui quali è ubicato l'impianto.

Tali caratteristiche sono note agli Enti di Controllo ai quali fu trasmesso uno Studio Geologico che analizzava la problematica e individuava nella tipicità dell'area tale fenomeno. Anche recentemente il Comune di Colfelice ha, su indicazione della Provincia di Frosinone, convocato una riunione avente ad oggetto il superamento dei valori di soglia nelle acque sotterranee, e nel corso della stessa si è giunti alle conclusioni appena esposte.

6.2.1.4 Monitoraggi letture contatori

I consumi energetici derivano dall'utilizzo di:

- Gas metano (caldaie)
- Energia elettrica
- Gasolio per autotrazione

Si riporta sotto una tabella riassuntiva dei consumi di acqua (complessiva tra pozzo ed acquedotto) ed energetici e l'andamento degli stessi.



MESE		DATA	ACQUA rete (mc)	ACQUA pozzo 1 (mc)	ACQUA pozzo 2 (mc)	ACQUA pozzo 3 (mc)	ENERGIA ELETTRICA (MWh)	METANO (mc)
Totali			814	7.101		41.127	9794	97158
Totale pozzi			3.189	1.311	61	8.794	2.398	18.461

*** il contatore è sotto controllo per verifiche letture
 non si può leggere il contatore per guasto - letture prese da quelle dei gestori

MESE		DATA	ACQUA rete (mc)	ACQUA pozzo 1 (mc)	ACQUA pozzo 2 (mc)	ACQUA pozzo 3 (mc)	ENERGIA ELETTRICA (MWh)	METANO (mc)
Totali			4.003	8.412	664	49.921	9794	115619
Totale pozzi			1.326	241	7	5.333	#VALORE!	13.779

	Acqua mc	Energia elettrica Mwh	Metano mc	RSU indifferenziati lavorati	RSU Differenziati i lavorati	RSU Totali lavorati	IA mc/t	IE Mwh/t	IM mc/t	TEP Metano	TEP EE	TEP Totali
2016	3.180	5.409	21.238	206.017.878	34.752.760	240.770.638	0,01	0,02	0,09	17,42	1.243,97	1.261,39
2017	11.509	3.955	72.962	168.103.080	32.345.320	200.448.400	0,06	0,02	0,36	59,83	909,65	969,48
2018	3.189	2.398	18.461	134.688.020	24.232.520	158.920.540	0,02	0,02	0,12	15,14	551,54	566,68
2019	1.326	/	13.779	106.535.820	0	106.535.820	11,30

Per quanto riguarda gli indicatori dei consumi a causa di alcuni problemi al contatore dell'energia elettrica, come correttamente gestito e monitorato dall'azienda attraverso NC, non è stato possibile registrare i dati del consumo ai fini del monitoraggio per l'anno 2019. Il dato ricavabile dal consumo della bolletta non ritiene significativo in termine di paragone con gli anni passati.

Per una analisi dell'efficienza di questi aspetti si rimanda al punto 8 della Presente Dichiarazione Ambientale.



Emissioni acustiche

In data 30/12/2015 sono state effettuate le analisi del rumore immesso all'esterno ai sensi del DPCM 01/03/91, DPCM 14/11/97 e D.M. 16/03/98, da parte di un tecnico competente in acustica.

Le postazioni sottoposte a rilevamento sono state scelte tenendo conto delle caratteristiche dell'impianto, delle lavorazioni della SAF S.p.A., della funzionalità delle macchine e della loro rumorosità, della posizione delle abitazioni e delle attività dei vicini. In totale sono state controllate 4 postazioni:

1. Lato ingresso stabilimento R5
2. Lato biofiltro R6
3. Lato ingresso reparto selezione R7
4. Lato fosse di scarico

Come si evince dalla relazione tecnica del 11/1/2016, i livelli equivalenti misurati alla distanza di 1 m dal recinto interno soddisfano i limiti stabiliti nel periodo diurno ed in tre posizioni anche i limiti del periodo notturno. Nella quarta posizione, R6, il valore notturno ad 1 metro dal recinto supera di 3,5 dB(A) il Leq., ma ciò nonostante il valore misurato all'esterno del recinto è comunque inferiore a 60 dB(A) per effetto della presenza di pannelli di cemento alti oltre 2 m e di una fitta vegetazione con altezze superiori

ANNO 2015

Postazione	Valore di Leq (A)-diurno	Limite DPCM 01/03/91	Valore di Leq (A)-notturno	Limite DPCM 01/03/91
Ingresso stabilimento R5	64 dB(A)	70 dB(A)	47 dB(A)	60 dB(A)
Biofiltro R6	68,5 dB(A)	70 dB(A)	63,5 dB(A)	60 dB(A)
Ingresso reparto selezione R7	64 dB(A)	70 dB(A)	58,5 dB(A)	60 dB(A)
Fosse di scarico rifiuti R4	67,5 dB(A)	70 dB(A)	58,5 dB(A)	60 dB(A)

L'azienda ha provveduto all'acquisto ed all'installazione di una chiusura con pannellatura SP40 MM di tutte le parti sui box dei ventilatori dei biofiltro, come si evince dall'ordine n 458 del 11/4/2016. Nel mese di Giugno 2016 sono state effettuate le rilevazioni che hanno attestato il rientro nei limiti di legge del punto R 6 come segue:

Postazione	Valore di Leq (A)-diurno	Limite DPCM 01/03/91	Valore di Leq (A)-notturno	Limite DPCM 01/03/91
Biofiltro R6	64,1 dB(A)	70 dB(A)	58,6 dB(A)	60 dB(A)

Nel mese di Ottobre 2019 verranno effettuate nuovamente tali rilevazioni fonometriche.

Antincendio

L'azienda è in possesso del Certificato di prevenzione incendi n° 11232 rinnovato il 30.10.2017 per le seguenti attività di cui all'elenco riportato nel D.Lgs 151/11

- **34.1/B** Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg
- **9.1/B** Officine e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzanti gas infiammabili o comburenti (da 5 a 10 addetti).
- **13.1/A** Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile.
- **44.1/B** Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg



- **49.1/A** Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kWLe

L'azienda esegue regolarmente le attività di manutenzione degli estintori e idranti e sugli altri dispositivi antincendio, come risulta dalla loro annotazione sul Registro prevenzione incendi. L'ultimo controllo semestrale è stato fatto in data 27.06.2019 e la prova di evacuazione nel mese di Dicembre 2018.

Amianto

In data Gennaio 2018 è stata effettuata dalla D.ssa Roberta Parisi una nuova indagine ambientale per la ricerca di fibre di amianto per verificare lo stato di conservazione della copertura in cemento amianto del "fabbricato B" che ha dato esito "scadente". Tale condizione è stata altresì supportata dall'analisi microscopica del materiale sedimentato in grondaia che ha evidenziato presenza di fibre amianto crisolito, non inglobato in matrice cementizia, nello stesso materiale. Come metodo di analisi per il monitoraggio ambientale per la ricerca di fibre di amianto aerodisperse è stato utilizzato quanto descritto nell'allegato II del D.M. 6/9/1994, e per i valori limite il D.Lgs. 81/2008 e ACGIH 2016.

. In data 6/8/2019 è stata effettuata una relazione dal Dott. Di Folco per valutazione fibre aerodisperse in ambiente di lavoro. È in corso la gara indetta dalla SAF per la gestione di tale aspetto con stima di affidamento lavori entro il mese di Ottobre 2019.

PCB e PCT

In azienda sono presenti tre trasformatori contenenti olio dielettrico con presenza di PCB, due da 2000 kVA e uno da 400 kVA presso la Cabina Elettrica denominata C1

L'azienda, allora RECLAS S.p.A. aveva provveduto in data 02 maggio 2002 ad effettuare la denuncia prevista dal D.lgs 209/99.

Annualmente vengono effettuate le analisi di caratterizzazione dell'olio dielettrico –

La periodicità delle analisi di caratterizzazione dell'olio dielettrico rimangono annuali. L'ultimo campionamento è stato fatto il 28/5/2019 ha confermato la situazione precedente ma la necessità di degassare l'olio. In fase di pianificazione tale attività con la ditta LMD.

Industrie Insalubri

L'azienda rientra nell'elenco delle industrie insalubri All I DM 5/9/1994 alla classe I - prodotti e materiali – p.to 100- "rifiuti solidi e liquami – depositi ed impianti di depurazione, trattamento "

l'azienda ha provveduto in data 5/6/2014 ad inviare nuovamente al Sindaco di Colfelice la comunicazione di industria insalubre in quanto non era a disposizione presso la SAF la comunicazione inviata in fase di attivazione dell'impianto dalla soc. RECLAS s.p.a.

Trasporti – impatto diretto

Come aspetto ambientale diretto analizziamo i movimenti effettuati esclusivamente dagli automezzi della S.A.F , in quanto le attività che interessano automezzi di altre società verranno descritti come aspetto ambientale indiretto

In termini percentuali legati alle attrezzature presenti in SAF ad oggi risulta essere presente una distinzione tra EURO 0: 5% EURO 4: 20% EURO 5: 5% EURO 6: 40% ed ELETTRICO: 25%

Il relazione a tale dato per quanto riguarda gli automezzo della società la situazione risulta essere: EURO 4: 50% EURO 5: 17% EURO 6: 33%

Circa il 50% dei rifiuti prodotti viene inviata alla discarica MAD che dista circa 700 metri dall'impianto della SAF, così da limitare al minimo l'impatto veicolare.

Relativamente al dato dei rifiuti prodotti in sito SAF e trasportati da mezzi propri della SAF o da mezzi terzi si possono riassumere le % di cui sotto



	Numero di viaggi			
	2016	2017	2018	2019 (al 30.08)
Trasporto rifiuti prodotti in sito con mezzi SAF	53%	39%	45%	41%
Trasporto effettuato da terzi per rifiuti prodotti in sito	47%	61%	55%	59%

Trasporti – impatto indiretto

L'impatto indiretto del trasporto è rilevante in quanto presso la SAF S.p.A. sono trasportati i rifiuti di tutti i comuni della Provincia di Frosinone

Gli **impatti indiretti** derivanti dai mezzi di trasporto in condizioni normali, sono essenzialmente:

- Impatto viario
- Emissioni acustiche
- Emissioni di gas di scarico in atmosfera

L'impatto viario è limitato per la collocazione in area industriale e lontana da centri abitati. Per lo stesso motivo sono limitate le emissioni acustiche. Questo ultimo impatto dovrebbe essere tenuto sotto controllo dai Comuni conferitori mediante le revisioni periodiche dei mezzi di trasporto.

Si riporta in tabella un indicatore statistico relativo al numero dei viaggi effettuati dai comuni che conferiscono i proprio rifiuti urbani e assimilabili nel sito della SAF

	Numero di viaggi			
	2016	2017	2018	2019 (al 30.8)
Trasporto rifiuti da parte dei comuni presso l'impianto del SAF	27262	23715	19763	11218
Numero comuni conferitori presso l'impianto della SAF	107	94	76	90

Il numero di viaggi nel corso del 2018 è diminuito in quanto dal Settembre 2018 i comuni non hanno più conferito la frazione organica presso l'impianto

6.3 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI

In questo paragrafo si espone il criterio di valutazione utilizzato per gli scopi dell'analisi. La presentazione di un criterio come questo che l'azienda ha scelto ha soprattutto lo scopo di creare la mentalità corretta nel personale che deve svolgere la valutazione, fornendogli non tanto un procedimento rigido e chiuso, quanto una logica flessibile, coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e agli Allegati del Reg UE 1505/2017 ed adattabile alle specifiche esigenze dell'impresa. In linea generale la maggiore o minore rilevanza dei diversi aspetti / impatti e quindi delle attività che li provocano, procede da considerazioni circa attributi interni ed esterni di valutazione che possono ricondursi, in sintesi alle seguenti 4 classi:

Attributi di valutazione

Fattori di valutazione

H1 RISPETTO NORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aspetto soggetto ad attuali o future regolamentazioni legislative 	SI (1) NO (0)
H2 RILEVANZA PER L'ECOSISTEMA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impatti che coinvolgono quantità significative per l'ambiente circostante ▪ Vicinanza del sito a centri abitati ▪ Possibili sinergie con effetti derivanti da altre attività presenti nelle vicinanze del sito 	SI (1) NO (0)



H3 OPINIONE PUBBLICA ED IMMAGINE	▪ Aspetto che è soggetto ad una specifica attenzione, controllo e/o verifica da parte dell'opinione pubblica (interna o esterna) o di enti istitutivi. Particolare attenzione a rilevazioni di lamentele, reclami, denunce	SI (1) NO (0)
H4 ADEGUATEZZA TECNICO-ECONOMICA	▪ Fattori che sono stati significativamente ridotti in aziende aventi attività similari (best practice/bench-marking)	SI (1) NO (0)

A ciascuno dei quattro fattori di valutazione sopra esposti, è stato assegnato 1 in caso di applicabilità dell'aspetto e 0 in caso di non applicabilità. Il punteggio verrà determinato dalla somma delle singole voci. Al criterio sopraelencato viene sommato un valore numerico di significatività **R**, ottenuto dalla moltiplicazione di due fattori: **F** (frequenza di accadimento dell'evento dannoso per l'ambiente) e **I** (rilevanza dell'impatto ambientale):

$$S = (F \times I) + (\sum H_n)$$

La probabilità **F** è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo. La magnitudo delle conseguenze **I** può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La riduzione della significatività dell'aspetto/Rischio può avvenire mediante misure atte a ridurre la frequenza del verificarsi di un determinato danno ambientale atteso (adozione di misure di prevenzione) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (adozione di misure di protezione atte a contenere e/o diminuire l'entità del danno ambientale). Nel presente criterio di valutazione la significatività/rischio dell'impatto associata ad ogni aspetto ambientale riferito alle attività aziendali è "pesata" stimando separatamente su scala graduata qualitativa il livello di rilevanza ambientale **I** ipotizzabile e la frequenza di accadimento **F** stimata per l'impatto.

Nelle tabelle 1 e 2 di seguito riportate sono descritte le scale qualitative della rilevanza **R** e della frequenza **F** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tab. 1 – Scala della frequenza F

Valore	Frequenza	Criterio
4	Alta	L'impatto si produce con frequenza giornaliera in dipendenza della normale attività aziendale
3	Media	L'impatto si produce con frequenza settimanale
2	Bassa	L'impatto si produce con frequenza non inferiore al mese
1	Occasionale	L'impatto si produce a seguito di eventi occasionali o comunque molto diradati nel tempo

Tab. 2 – Scala della rilevanza ambientale I

Valore	Rilevanza	Criterio
4	Alta	Impatto ambientale molto rilevante per quantità (es. n° camini), qualità (tipologia inquinanti) o riferimento a superamento limiti prescritti (emissione di inquinanti, produzione di rifiuti pericolosi, emissioni acustiche)
3	Media	Impatto ambientale di media rilevanza per quantità, qualità o riferimento a limiti prescritti
2	Bassa	Impatto ambientale di bassa rilevanza per quantità, qualità o riferimento a limiti prescritti
1	Nulla	Impatto ambientale nullo in quanto non si produce inquinamento

Definiti la frequenza e la rilevanza, la significatività dell'impatto è automaticamente graduata mediante la formula $R = F \times I$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale avente in ascisse la rilevanza ambientale e in ordinate la frequenza del suo verificarsi.




F


4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	I

Gli impatti maggiormente significativi occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (impatto molto rilevante, frequenza elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (rilevanza bassa, frequenza trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione oltre a fornire l'indicazione degli aspetti ambientali significativi, consente all'organizzazione di definire ed eventualmente programmare le misure di prevenzione da attuarsi in base alle priorità di intervento (date dal valore di R).

Significatività ed azioni conseguenti

VALUTAZIONE	ESITO	Da considerare nei programmi di miglioramento ambientali
$R + (\sum H_n) \geq 10$ oppure una valutazione del rischio che abbia comunque un valore I alto (4)	Aspetto ambientale significativo e/o rischio esistente 	SI (ove possibile e applicabile)
$R + (\sum H_n) < 10$	Aspetto ambientale non significativo e/o rischio accettabile 	NO
$R + (\sum H_n) < 10$	Aspetto ambientale non significativo e/o rischio accettabile 	NO

L'aggiornamento della valutazione degli aspetti ambientali deve essere ripetuta ogni volta che si presentino modifiche significative nei processi, nelle lavorazioni, nei prodotti, nel contesto ambientale o nella legislazione/normativa nazionale/regionale/locale.

A tal proposito va, quindi, emesso nuovamente la Matrice degli Aspetti Ambientali, anche allo scopo di monitorare l'efficacia e l'efficienza degli obiettivi e programmi ambientali.

Dall'analisi effettuata è emerso quanto segue:

Aspetti ambientali significativi in condizioni normali:

- Emissioni in atmosfera;
- Odori;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti;
- Emissioni acustiche.

Aspetti ambientali significativi in condizioni anomale o di emergenza:

- Emissioni in atmosfera;
- Odori;
- Scarichi idrici;



- Trasporto Rifiuti;
- Emissioni acustiche;
- Antincendio;
- Amianto.

7 Indicatori chiave di prestazioni ambientali

Conformemente al Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS), integrato con quanto previsto dal Reg. (UE) 1505/2017 e dal Reg. (UE) 2026/2018, la SAF ha stabilito i seguenti indicatori chiave riguardanti le tematiche ambientali fondamentali:

Relativamente al monitoraggio degli indicatori di cui sotto, relativamente al dato dei rifiuti trattati, bisogna considerare quanto dichiarato sopra relativamente al periodo maggio giugno 2016 durante il quale la quantità di rifiuti in ingresso pari a 7.348 tonnellate non è stata trattata all'interno della SAF ma inviata ad altri impianti di trattamento. Quindi il dato da considerare è pari a 240.770 - 7348 = 233422 t

A) Indicatore chiave per l'efficienza energetica

A= consumo energia anno in MWh

B= quantità di rifiuti trattata in tonnellate (differenziati ed indifferenziati)

	A (MWh)	B (ton)	R
2016	5409	240.771	0,02
2017	3955	200.448	0,01
2018		158.920	
2019 (30/10)*		101.370	

La diminuzione di consumi di energia nel 2017 è legata alla riduzione dei rifiuti lavorati, e la lieve riduzione percentuale può dipendere dalla progressiva sostituzione di lampade tradizionali con lampade LED.

Tale indicatore di efficienza energetica non può essere analizzato per l'anno 2018 a causa del guasto alla centralina dell'interruttore generale come sopra descritto. L'azienda ha gestito attraverso l'apertura di una NC di sistema tale aspetto

B) Indicatore chiave per l'efficienza dei materiali

Gasolio complessivo annuo espresso in ton

A= consumo gasolio annuo

B= quantità di rifiuti trattata

R= A/B

	A (litri)	B (Ton)	R
2016	168.169	240.771	0,69
2017	164.751	200.448	0,82
2018	124.026	158.920	0,78
2019 al 30/08	71.177	101.370	0,70

Il Parametro, nel 2017, risulta essere lievemente superiore a quello degli anni precedenti perché per un dato periodo dell'anno è stato attivato un servizio di ritiro del rifiuto AMA dal centro di trasferimento di Rocca Cenci eseguito con un mezzo di proprietà SAF.



Il valore dell'indicatore nel corso del 2018 è diminuito in quanto è diminuita la quantità di rifiuti trattata ed anche quella del gasolio, che comunque attesta anche un aumento del numero di viaggi affidati a terzi.

C) Indicatore chiave per l'acqua

A= consumo idrico totale pozzo annuo espresso in mc

B= quantità di rifiuti trattata

R= A/B

	A (mc)	B (tonn)	R
2016	10.510	240.771	0,04
2017	11.889	200.448	0,05
2018	10.166	158.920	0,06
2019 al 30/08	5.581	101.370	0.05

L'andamento dei consumi di acqua nel 2018 risulta essere in linea con gli anni precedenti e con l'andamento dell'attività dell'impianto per come descritto sopra.

A= consumo idrico totale acquedotto annuo espresso in mc

B= nr personale

R= A/B

	A (mc)	B (unità)	R
2016	2.502	127	19,70
2017	1.830	118	15,50
2018	3.189	100	31,89
2019 al 30/08	1.326	100	13,26

L'andamento dei consumi di acqua nel 2018 risulta essere in linea con gli anni precedenti e con l'andamento dell'attività dell'impianto per come descritto sopra

D) Indicatore chiave per i rifiuti

A= produzione totale annua divisa per CER in tonn

B= quantità di rifiuti trattata

R= A/B

CER 191210	A (tonn)	B* (tonn)	R
2016	78.199	206.018	0,37
2017	72.985	168.103	0,43
2018	50.882	134.688	0,37
2019 (al 30/8)	33.001	101.370	0.32

*in relazione agli RSU (CER 200301) in ingresso



Nel 2016 il dato si è mantenuto in linea. Nel 2017 è lievemente aumentato per l'aumento delle ore lavorate dalla linea C che "recupera" più materiale e fa meno scarto. Nel 2018 il dato è diminuito in quanto ha lavorato meno la linea C per ragioni manutentive –

CER 190501	A (tonn)	B* (tonn)	R
2016	92.003	206.018	0,44
2017	39.962	168.103	0,23
2018	34.906	134.688	0.25
2019 al 30/10	0	101.370	

* in relazione agli ingressi del rifiuto indifferenziato CER 200301

Il dato dell'indicatore risulta sostanzialmente stabile nel periodo di riferimento. Nell'anno 2016, 2017 e 2018 si evidenzia un leggero aumento dovuto a movimenti fisiologici dell'impianto.

CER(*) 190503	A (tonn)	B (tonn)	R
2016	20.787	34.734	0,59
2017	22.826	32.336	0,70
2018	14.902	24.232	0.61
2019 al 30/08	3.646	0	

(*)in relazione al rifiuto differenziato cod. CER 200108 e CER 200201

Nel 2017 il funzionamento del bacino di compostaggio è stato molto difficoltoso anche a causa di diversi fermi della discarica che ne hanno causato l'innalzamento della quota della massa, generando di conseguenza maggiori scarti, oltre ad un peggioramento della qualità del rifiuto in ingresso testimoniato dal gran numero di "non conformità" aperte nei confronti dei Comuni conferitori. Nel 2018 il dato è tornato in linea con quello del 2016

CER 190703	A (tonn)	B* (tonn)	R
2016	12.697	240.771	0,05
2017	12.020	200.448	0,05
2018	14088	158.920	0.08
2019 al 30/08	2.528	101.370	0.02

(*) In relazione agli RSU indifferenziati e differenziati in ingresso

Nel corso del 2018 l'aumento è legato al fatto che il bacino di compostaggio è stato caricato notevolmente e dunque è aumentata la produzione del percolato. Il dato del 2019 è legato al fatto che dal 1 sett del 2018 non è più stato conferito organico da raccolta differenziato e dunque non è stato messo materiale nel bacino. Quello precedente è stato fatto essiccare e successivamente è stato possibile svuotare il bacino.

CER 161002	A (tonn)	B (tonn)	R
2016	6726	240.771	0,02
2017	5498	200.448	0,02
2018	7.754	158.920	0.04
2019 al 30/08	2.260	101.370	0.02

(*) In relazione agli RSU indifferenziati e differenziati in ingresso



Tale codice ha cominciato ad essere smaltito regolarmente e continuativamente a metà anno 2012 per una prescrizione contenuta nell'AIA.

CER PERICOLOSO	A* (tonn)	B (tonn)	R
2016	10	240.771	0.000041
2017	7	200.448	0.000035
2018	11	158.920	0.000069
2019 al 30/08	5	101.370	0,000049

(*) Tutti i codici pericolosi

La produzione dei codici pericolosi non è direttamente legata ad uno specifico CER in ingresso ma all'attività lavorativa dell'impianto nel suo complesso (es: stracci, emulsioni aria compressa, etc.)

E) Indicatore chiave per la biodiversità

Relativamente a tale indicatore l'azienda ha analizzato i mq totali della superficie percentualizzando quelli coperti/impermeabilizzati rispetto a quelli destinati a verdi.

L'area di terreno sulla quale insiste la SAF risulta essere di 36 mila mq, di cui 18 mila sono impermeabilizzate dunque atte alla movimentazione automezzi e 16 mila edificate. La zona non impermeabilizzata destinata a giardino risulta essere di 2 mila mq.

F) Indicatore chiave per le emissioni in atmosfera biofiltri

A= ore funzionamento impianto

B= dato rilevato parametro

R= A/B

PM10	A (h)	B* (Mg/Nm ³)	R
2016	3726	1.3	1327
2017	3830	0.3	12766
2018	3112	0.3	10.373
2019 (30/8)	2876	0.2	14.380

NH3	A (h)	B* (Mg/Nm ³)	R
2016	3726	0.70	5322
2017	3830	0,77	4974
2018	3112	0.88	2964
2019 (30/8)	2876	0.75	3.834

Ammoniaca	A (h)	B* (Mg/Nm ³)	R
2016	3726	0.45	8280
2017	3830	0.32	11968
2018	3112	0.25	10.436
2019 (30/8)	2876	0,21	13.695

(*) Il dato riportato nella colonna B è il limite più alto dei quattro rilevamenti annuali del parametro analizzato



A seguito di una attenta valutazione dei report delle analisi dell'ultimo triennio non si è ritenuto utile introdurre altri indicatori per le emissioni in atmosfera in quanto i dati dei report di analisi trimestrali hanno attestato dei valori analitici di gran lunga al di sotto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si riporta come esempio la media annuale dei valori delle unità odorigene estrapolate dai report trimestrali nei diversi punti di emissione

unità odorigene (Cod)	E8 (Cod)	E9 (Cod)	E10 (Cod)	E12 (Cod)	Valore limite AIA
2016	132,5	122,5	147,5	132,5	300
2017	152,5	172,5	147,5	177,5	
2018	142,50	142,50	133	156	
2019 al 30/08	140	128	/	88,50	

8 Obiettivi di miglioramento e programmi ambientali per il triennio 2018-2022

Il piano industriale del 22/10/2018 illustra le iniziative che la SAF spa intende porre in essere nell'ottica di una complessiva modernizzazione dell'attuale struttura impiantistica oltre che nell'ottica di ampliare la gamma di servizi attualmente offerti ai Comuni facenti parte del proprio bacino di utenza, nell'ottica di contribuire significativamente al raggiungimento degli obiettivi di recupero/riciclo di materie di rifiuti fissati dalla Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e al loro riciclo, oltre che agli obiettivi fissati alla direttiva rifiuti, dal D.lgs 152/06 e a quelli di cui al vigente Piano Regionale dei rifiuti. In tale ottica si prospetta una soluzione mirata alla trasformazione delle attuali modalità gestionali basate sul CSS (combustibile solido secondario) e sulla scarica in una piattaforma di recupero materie, cioè una vera "fabbrica di materie" nell'ottica di una efficiente ed efficace economia circolare nella gestione del ciclo dei rifiuti. In sintesi gli obiettivi della SAF sono i seguenti:

- Minimizzare i conferimenti in discarica
- Ridurre la produzione di CSS, che aggiunge ai costi di produzione anche costi del successivo recupero energetico;
- Effettuare contestualmente il recupero di materiale plastico da avviare alla filiera del riciclo, con ritorni economici derivanti dalla vendita di dette materie;
- Rendere la SAF autosufficiente nella gestione e trattamento dei reflui di processo;
- Migliorare la fase di biostabilizzazione della frazione del sottovaglio, con maggiori perdite di processo e conseguenti minori costi di smaltimento in discarica

Per un dettaglio delle percentuali, tempi e costi di tali obiettivi si rimanda al Mod MPI03-01 "obiettivi e programmi" emesso in data 22/10/2018

9 PRESCRIZIONI LEGALI E VOLONTARIE

Le prescrizioni legali applicabili alla realtà dell'azienda, richiamate nelle parti sopra per singolo aspetto ambientale, sono riportate nello "scadenziario adempimenti" MPI02-04 in cui si individua le legislazioni applicabili e le prescrizioni, la situazione di conformità da parte dell'organizzazione con le evidenze di registrazione, luogo e responsabilità di archiviazione.

10 PROCEDIMENTI LEGALI IN CORSO

Ad oggi non risulta esserci alcun procedimento legale in corso.



11 VALIDAZIONE EMAS

La Società Ambiente Frosinone S.p.a dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono reali.
La presente dichiarazione ambientale è stata redatta secondo il Regolamento CE 1221/2009 (EMAS) di Ecogestione ed audit ambientale, come modificato dal Reg. (UE) 2017/1505 e dal Reg. (UE) 2018/2026
Il periodo di validità della presente "Dichiarazione Ambientale" è di anni tre a partire dalla data di convalida della stessa; pertanto nel Settembre 2020 verrà riemesso il documento o qualora dovessero verificarsi sostanziali modifiche di produzione o legislative.

La Società Ambiente Frosinone S.p.a si impegna a trasmettere i necessari aggiornamenti annuali convalidati nella Dichiarazione Ambientale all'Organismo Competente ed a metterli a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dai Regolamento UE di cui sopra

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha certificato la validità e la conformità della presente Dichiarazione Ambientale è:

BUREAU VERITAS ITALIA SPA,

Viale Monza, 347- 20126 Milano

N° di accr. IT-V-0006.

Per eventuali richieste o comunicazioni riferirsi a:
Responsabile sistema di gestione integrato
Ing. Suppressa
r.suppressa@safspa.it

